

La conosce su Facebook e la perseguita. Arrestato

Momenti di paura domenica sera per una commerciante di Mirano

Si è trovata sottocasa l'uomo di 34 anni che aveva iniziato a ossessionarla

di Filippo De Gaspari

MIRANO

L'aveva conosciuta su Facebook e poi aveva iniziato a perseguitarla con tutti i mezzi possibili: chiamate, sms, messaggi in chat e Whatsapp, ma soprattutto con appostamenti. Lo stalker, un trentaquattrenne originario del napoletano, è stato arrestato domenica sera dai carabinieri di Mirano, chiamati dalla vittima, una commerciante miranese, che ha riconosciuto il suo persecutore, nascosto nel buio, davanti al portone di casa.

L'uomo aveva cominciato a dedicarle attenzioni ossessive già da alcune settimane, tanto che la vittima l'aveva già denunciato una prima volta lo scorso 18 dicembre. In caserma la donna aveva portato tutte le prove della persecuzione: messaggi e chiamate a tutte le ore. Aveva inoltre raccontato ai carabinieri anche i continui appostamenti e colloqui, il più delle volte terminati con toni minacciosi e offensivi. Già un mese fa i carabinieri di Mirano avevano preso provvedimenti



Molti episodi di stalking sono iniziati sui social network

nei confronti dell'uomo denunciandolo per "atti persecutori", reato introdotto di recente proprio con l'intento di arginare il fenomeno delle violenze di genere. Non era bastato.

Per nulla intimorito dalla querela, l'uomo, S.G., 34 anni, ha continuato a perseguitare la sua vittima: di nuovo un casata di chiamate, sms, messaggi continui anche con Whatsapp e su Facebook.

Domenica sera l'uomo è arrivato da Brescia, dove risiede, fin sotto casa della donna, a Mirano. Per fortuna lei lo ha visto in tempo. Impaurita, la vittima ha chiamato i carabinieri, che sono arrivati in due minuti. Lo stalker si è trovato praticamente di fronte, a bloccargli ogni via di fuga ed è stato arrestato. Accompagnato in caserma, l'uomo è stato identificato e dichiarato in arresto per

atti persecutori: a inchiodarlo la marea di messaggi e un elenco interminabile di chiamate, spesso senza risposta, che la donna ha mostrato ai carabinieri subito dopo.

Ieri mattina il giudice ha disposto per l'arrestato il divieto di ingresso nel comune di Mirano: l'uomo non potrà in pratica più avvicinarsi alla sua vittima. Durante le indagini è emerso che i due si erano conosciuti proprio su Facebook dove l'amicizia virtuale era diventata presto ossessione. La donna aveva provato in tutti i modi a sottrarsi alle sue attenzioni, prima non rispondendo alle continue provocazioni, poi rivolgendosi ai carabinieri. Poi domenica lo stalker l'aveva intimidita di continuo, fino a presentarsi sotto casa sua. L'aveva chiamata più volte durante il viaggio da Brescia, aumentando l'esperazione della vittima che alla fine ha chiamato di nuovo i militari. Proprio per far fronte a questo nuovo reato i carabinieri hanno creato un team specializzato, in grado anche di fornire consigli utili alle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Arrivano i "forconi" Proteste in vista

MIRANO

Forconi a Mirano. Auspicati da molti, ora il movimento che ha bloccato l'Italia il mese scorso si affaccia anche sul Miranese, dove nei prossimi giorni prenderà forma un presidio di protesta. A promuoverlo alcuni agricoltori, lavoratori, piccoli imprenditori e pensionati del comprensorio, che a dicembre e in questo inizio d'anno hanno partecipato al presidio di protesta istituito a Marghera. Alcuni di loro, con in testa Marino Dalle Fratte, di Zianigo, proprietario di una ditta di giardinaggio, hanno ufficialmente dato i natali al "Comitato 9 dicembre del Miranese". Già questa sera gli aderenti al comitato si ritroveranno per una prima riunione operativa, mentre ieri mattina il gruppo si è mostrato per la prima volta in pubblico, distribuendo volantini al mercato settimanale in piazza per spiegare le ragioni della protesta. In piazza si è schierato un piccolo manipolo di manifestanti, uniche bandiere a rappresentarli tre tricolori italiani. L'obiettivo in questa prima fase è allargarsi, raccogliere nuove adesioni e riuscire a dar vita a un presidio permanente come i tanti che resistono in Italia da circa un mese e mezzo. Per questo il comitato



Un blocco dei "forconi"

ha già aperto un indirizzo e-mail per chiedere informazioni e aderire alla protesta: comunidelmiranese@gmail.com. Per l'immediato futuro c'è già l'idea di allestire un quartier generale, forse nella zona degli impianti sportivi, anche se la tentazione di portare la protesta direttamente in strada, magari in zone più prossime alla viabilità che conta, è forte. Da lì potrebbero partire le sortite più clamorose, anche se il comitato per ora conferma l'assoluta tenore pacifico e legale della protesta. Si valutano infine anche manifestazioni davanti a Comuni e centri assistenza fiscale. (f.d.g.)

MARTELLAGO

Sversamento nel rio Vernice Maxi conto al Comune

MARTELLAGO

Ed eccolo, puntuale come un orologio svizzero, il conto da pagare per lo sversamento di acqua ragia avvenuto sabato 11 gennaio in Rio Vernice a Martellago. Il gesto di quell'anonimo è costato al Comune, e di conseguenza ai cittadini, la bellezza di 42.700 euro, frutto dei 35 mila euro più Iva, per saldare la ditta Manente Spurghi di Salzano, che i giorni successivi ha rimosso oltre 360 mila litri di acqua inquinata. A questa cifra si dovranno aggiungere anche le spese di smaltimento.

Come si vede, dunque, si tratta di un vero salasso, che in municipio avrebbe fatto volen-

tieri a meno sostenere e investire i soldi in altra maniera. Ma questo si è dovuto fare, evitando che l'inquinamento si propagasse in altri corsi d'acqua peggiorando la situazione.

Nel frattempo la caccia al responsabile va avanti; l'area dove si stanno concentrando le indagini di carabinieri e polizia locale è la zona industriale di Scorzè ma non si escludono altre piste. Di certo, vale sempre l'appello fatto nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine e dal sindaco di Martellago Monica Barbiero che chiunque abbia visto qualcosa, si faccia avanti in municipio o in caserma anche in forma anonima.

Alessandro Ragazzo

Frontale a Luneo: grave una donna

La sua Panda è finita contro una Yaris. Ferita anche l'altra conducente

MIRANO

Violento frontale all'ora di pranzo, finisce in prognosi riservata una donna di 34 anni di Salzano. Ferita anche un'altra automobilista, di 43 anni, anche lei di Salzano.

Lo schianto si è verificato alle 12.10 in via Luneo. Il frontale è avvenuto all'imbocco di una semicurva, all'altezza del civico 103, nel tratto di strada che porta a Spinea. C.G., 34 anni, salzanese, era al volante della sua Fiat Panda, diretta verso Spinea quando ha perso il controllo della sua utilitaria, sbandando e finendo sulla corsia opposta. Proprio in quel momento, dal senso opposto, arrivava

una Toyota Yaris, condotta da D.G., 43 anni, sempre di Salzano, che si è trovata la Panda praticamente davanti. L'urto è stato violentissimo, come raccontato molti residenti della via e per le due donne al volante si è temuto il peggio.

Sul posto è stata chiamata un'ambulanza del Suem di Mirano e i vigili del fuoco, per aiutare il personale paramedico a estrarre le due ferite dagli abitacoli deformati delle loro auto. La più grave è subito apparsa la trentaquattrenne, finita con la sua auto in testacoda: trasportata d'urgenza in ospedale a Mirano e ricoverata in prognosi riservata, sembra tuttavia non correre pericolo di vita. Le sue



Le due auto subito dopo lo scontro

condizioni però restano gravi: ha riportato diversi traumi e solo oggi i medici potranno scio-

gliere la prognosi. Ferita, ma in modo più lieve, anche l'altra donna, anch'essa ricoverata. Dei rilievi è stata incaricata la polizia locale di Mirano, che ha dovuto istituire un senso unico alternato a causa dei mezzi accidentati in mezzo alla carreggiata. La situazione è tornata alla normalità solo nel primo pomeriggio. Via Luneo si conferma così strada ad alto rischio. In passato incidenti simili, anche gravi, si sono verificati più volte, complice anche il cordolo della pista ciclabile a lato ma soprattutto i limiti di velocità non rispettati dalla maggior parte degli automobilisti in transito. (f.d.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



27 gennaio Giornata della Memoria

DUE DI NOI NEI LAGER NAZISTI

L'odissea di due veneti

I diari qui raccolti raccontano due diverse vicende di giovani veneti: l'uno, civile, deportato per una specie di giovanile intemperanza; l'altro, militare, accomunato dalla sorte al destino di altre centinaia di migliaia di internati militari.

In comune una nostalgia della casa, della famiglia, perfino, in alcuni momenti, un inedito orgoglio patriottico; la capacità sorprendente di non abbattersi, la riaffermazione della fede come strumento di forza e rassegnazione.

Libro racconto in edicola da venerdì 17 gennaio a € 7,80* con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Corriere delle Alpi di Venezia e Mestre